

Baldeggerseelauf (LU)

Un soffocatore! Immaginate una sera d'estate, all'inizio di giugno, quando il sole ha scaldato tutto il giorno e l'ombra non è ancora arrivata, in riva a un lago la cui umidità ha reso l'aria pesante. Immaginate che fin dall'inizio siete "cotti"! Ora pensate ai 16 chilometri che vi faranno soffrire...

La gara si svolge il sabato sera e quel fine settimana sarebbe stato molto speciale per il Saillon Team II. Innanzitutto, Ed, che si è schierato da solo sulla linea di partenza, non aveva bisogno di correre a Lucerna per completare il Défi des Cantons. Era solo una volontà, un desiderio, persino un capriccio personale. Questo lago era conosciuto e bisognava rispondere alla chiamata della concorrenza su una pista mai percorsa. Marie, invece, aveva un buon motivo per non affrontare il calderone del Baldeggersee: il giorno dopo dovevamo affrontare il comitato di una gara in un altro cantone e il Saillon Team II avrebbe ottenuto un punto in più in un nuovo cantone, Uri.

Ma torniamo al Baldeggersee Lauf. Il primo giro nel quartiere, sotto un sole implacabile, ci sembrava di essere in Messico! Il primo sollievo morale è arrivato a Nunwil, alla fine del lago proprio di fronte a Baldegg, quando abbiamo scoperto che la metà del percorso poteva solo riportarci al traguardo desiderato. È stato molto, molto difficile. Ed ha corso questa gara mentalmente, perché il suo corpo si è arreso molto presto, per non dire sulla linea di partenza. La temperatura ha fatto soffrire tutti i partecipanti, ma alcuni hanno gestito l'atmosfera pesante meglio di altri.

Immaginate di contare ogni chilometro, di fare il conto alla rovescia nella vostra testa e di chiedervi se non sarebbe più sensato rinunciare! Ma per fortuna in questi momenti potete attingere al vostro orgoglio e stimolarvi proiettandovi negli occhi del pubblico che vi vede passare, nella mente delle persone che vi seguono. Probabilmente è a questo che può servire l'orgoglio. È un drogante artificiale ed effimero quando la nostra dignità ci concede tutta la sua comprensione di fronte ai dubbi che ci occupano. È questo il senso della competizione, è questo il senso dello sport, è questo l'amore per lo sforzo e il superamento di se stessi.

Negli ultimi sei chilometri, Ed ha raggiunto un corridore locale, anch'egli in difficoltà. Dopo un tentativo di non farsi sorpassare, si rese conto che questo vallesano cercava solo un incoraggiamento reciproco, correndo fianco a fianco e incoraggiandosi a vicenda. E ha funzionato. È molto bello sapere che lo sconosciuto che corre al tuo fianco ha accettato un patto non verbale per resistere, per finire. Un patto che è stato stupidamente infranto in dirittura d'arrivo dal lucernese. Per guadagnare un posto per pochi secondi, ha perso una pagina di sportività che valeva più di questo improvviso ritorno di energia per un posto. Ma la vera vittoria per Ed è stata finire questo infernale giro del lago.

Tecnica: 16 km, relativamente pianeggianti, intorno al lago su strade sterrate, atmosfera molto pesante